

AU PAIR

COPPIE DI FATTO NELL'ARTE CONTEMPORANEA



Allora & Calzadilla
Bertozzi & Casoni
Bianco-Valente
Cuoghi Corsello
Dinos e Jacke Chapman
Gianluca e Massimiliano De Serio
Fischli & Weiss
Gilbert & George
Lovett/Codagnone
Lutz & Guggisberg
Masbedo
Mocellin-Pellegrini
Mrzyk & Moriceau
Pantani-Surace
Pennacchio Argentato
Vedovamazzei

ISBN 978-88-8024-304-5



9 788880 243045

FONDAZIONE
MALVINAMENEGAZ
per le Arti e le Culture

AU PAIR

COPPIE DI FATTO NELL'ARTE CONTEMPORANEA

a cura di Giacinto Di Pietrantonio e Francesca Referza



FONDAZIONE
MALVINAMENEGAZ
per le Arti e le Culture

AU PAIR

COPPIE DI FATTO NELL'ARTE CONTEMPORANEA

Mostra organizzata da



In collaborazione con



Mostra ideata e curata da
Giacinto Di Pietrantonio e Francesca Referza

Catalogo a cura di
Francesca Referza

Progetto grafico
Antonio Di Marcantonio
Nicole Balassone
CCDstudio.eu

Progettazione ed allestimento
Antonio Di Marcantonio

Traduzioni
Judith Mundell

Sponsor

il Centro

mmm mobili
MONACO

Sotto l'Alto Patronato della
Presidenza della Repubblica Italiana

Con il Patrocinio del
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Con la collaborazione della
Soprintendenza per il Patrimonio Storico,
Artistico ed Etnoantropologico per l'Abruzzo

Contributo di
Regione Abruzzo
Provincia di Teramo
Comunità Montana Zona "N"
Comune di Castellalto
Consorzio dei Comuni del B.I.M.
CCIAA di Teramo
Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

Ringraziamenti
Air de Paris Gallery, Parigi
Collezione Francesco Granata
Collezione Sandro Manuli, Milano
Collezione Vezio Tomasinelli, Torino
Enrico Fornello, Milano
Guido Costa Projects, Torino
Galleria Monica De Cardenas, Milano
Galleria Umberto Di Marino, Napoli
Galleria Emi Fontana, Milano
Galleria Giò Marconi, Milano
Galleria Franco Soffiantino, Torino
Galleria Christian Stein, Milano
Galleria Lia Rumma Milano/Napoli
Magazzino, Roma
T293, Napoli

© Copyright per i testi e le foto gli autori
per l'edizione Protagon Editori
ISBN 978-88-8024-304-5

Borgo Medievale di Castelbasso
Palazzo De Sanctis
26 giugno – 29 agosto 2010

Responsabile organizzativo
Osvaldo Menegaz

Coordinamento tecnico-organizzativo
Vincenzo Tini D'Ignazio

Consulente per le attività culturali
Giuseppe Di Melchiorre

Collaborazione informatica
Amedeo Menegaz
Andrea Menegaz

Supporto tecnico
Gabriele D'Angelantonio

Segreteria tecnico-organizzativa
Paola Di Paolo
Barbara Pullara
Monica Stante

Collaboratori
Francesca Abbondanza
Maria Teresa De Iulius
Angelo Farnese
Roberta Gramenzi
Sara Michetti
Morena Pavone
Gianni Pomante

Ufficio Stampa
Laura Aprati

Fotografia
Giovanni Lattanzi

Crediti
Claudio Abate
Ela Bialkowska
Armando Di Antonio

Vigilanza
Istituti di Vigilanza Riuniti d'Italia S.p.a.

Trasporti
E.S. Logistica Srl, Firenze

Assicurazioni
Special Risks
Ip Agency, Milano

Sponsor tecnico
SiO₂, Giussano (Milano)

Allora & Calzadilla
Bertozzi & Casoni
Bianco-Valente
Cuoghi Corsello
Dinos e Jacke Chapman
Gianluca e Massimiliano De Serio
Fischli & Weiss
Gilbert & George
Lovett/Codagnone
Lutz & Guggisberg
Masbedo
Mocellin-Pellegrini
Mrzyk & Moriceau
Pantani-Surace
Pennacchio Argentato
Vedovamazzei

BIANCO-VALENTE

Giovanna Bianco (Latronico, PZ, 1962) e Pino Valente (Napoli, 1967)
vivono e lavorano a Napoli

Giovanna Bianco e Pino Valente lavorano insieme dal 1995, in un dialogo strettissimo tra dimensione personale ed esiti artistici. Pur essendo spesso definiti video-artisti, Bianco-Valente considerano il video, e in generale la tecnologia di cui si nutrono, come strumenti "freddi", utili per ottenere immagini "calde". Lavorando su immagini mentali, il ricorso all'immagine elettronica prodotta dal video è stato per loro piuttosto naturale. L'immagine poco definita e instabile della telecamera, infatti, si adatta perfettamente alla loro poetica, all'esigenza di rappresentare ciò che l'uomo ha nella mente.

Punto di partenza del loro percorso artistico è stata, fin dall'inizio, la ricerca di una zona di contatto tra la mente e il corpo. Dal 2001 hanno iniziato una riflessione su RSM, progetto basato su un'antica teoria astrologica/ astronomica, ad oggi incompiuto, che tuttavia ha esercitato una forte influenza sul loro modo di concepire lavori successivi come *Relational Domain* (2005), videoproiezione a due canali, che può considerarsi il punto di partenza di *Relational*, installazione site-specific realizzata per *Au pair* sulle mura e sul torrione del borgo medievale di Castelbasso nel 2010 e, l'anno precedente, per il cortile interno del MADRE, Museo d'Arte contemporanea DonnaREgina di Napoli. *Relational Domain*, dichiarano gli artisti, "era una rappresentazione della mente umana, in cui venivano visualizzate simbolicamente le esperienze principali di un individuo, i suoi ricordi più importanti, dove, ai punti nodali della rete corrispondevano i nomi delle intersezioni delle rotte aeree. Gli aerei volano seguendo linee prestabilite, per cui tutto il globo è segnato da queste rotte invisibili all'occhio, perché sono solo delle linee virtuali e del tutto immateriali. Tutte le intersezioni delle rotte aeree sono identificate in maniera univoca da un nome, come keles, talsi, laris etc. Sono una moltitudine, è come se fossero delle stelle. Sono dei punti che stanno intorno al globo, però sono invisibili, sono un po' come i punti nodali della nostra mente che rappresentano le cose più importanti che abbiamo dentro".

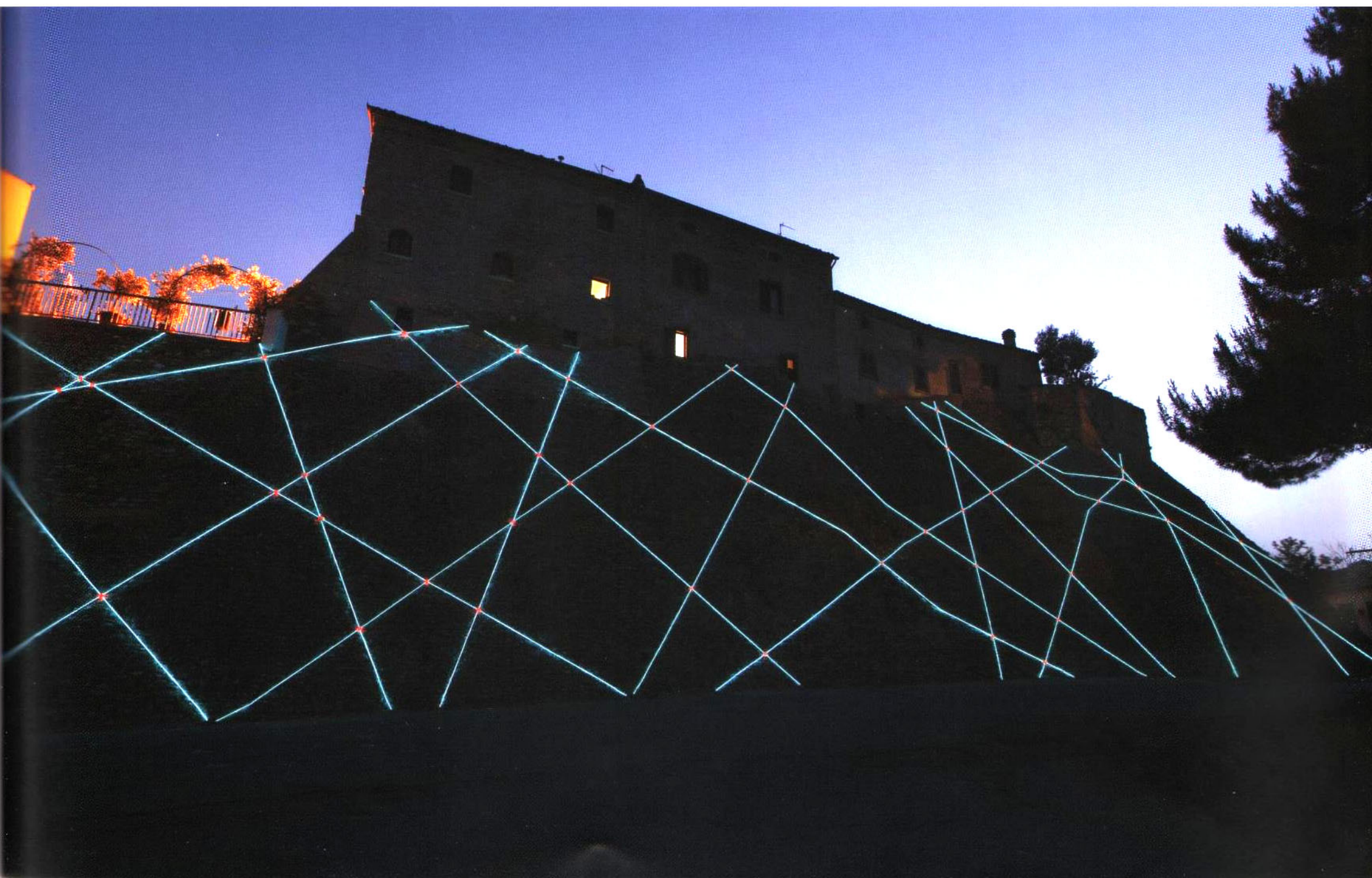
In *Relational* (2009-2010), la trama virtuale di *Relational Domain* è diventata una vera rete luminosa che ricopre ottocentesche pareti verticali e possenti mura medievali. Il titolo dell'installazione comunica l'esplicita volontà degli artisti di sottolineare visivamente le strutture architettoniche, inserendole, in una formula inedita, all'interno delle dinamiche relazionali e sociali dei luoghi a cui appartengono. Un intreccio irregolare di rette blu sottolineate da intersezioni nodali rosse, capaci di trasformare immateriali sinapsi mentali in luminose costellazioni astrali. La continua osmosi tra visibile e invisibile, geografia terrestre e geometrie astrali, orizzonte naturale e dimensione artificiale, dualismi attorno ai quali ruota tutta la ricerca di Bianco-Valente, è rintracciabile anche in *Relational* (2010), installazione ambientale realizzata dagli artisti per Castelbasso, in cui è il buio della notte ad attivare lo scambio emozionale dell'opera con l'osservatore.

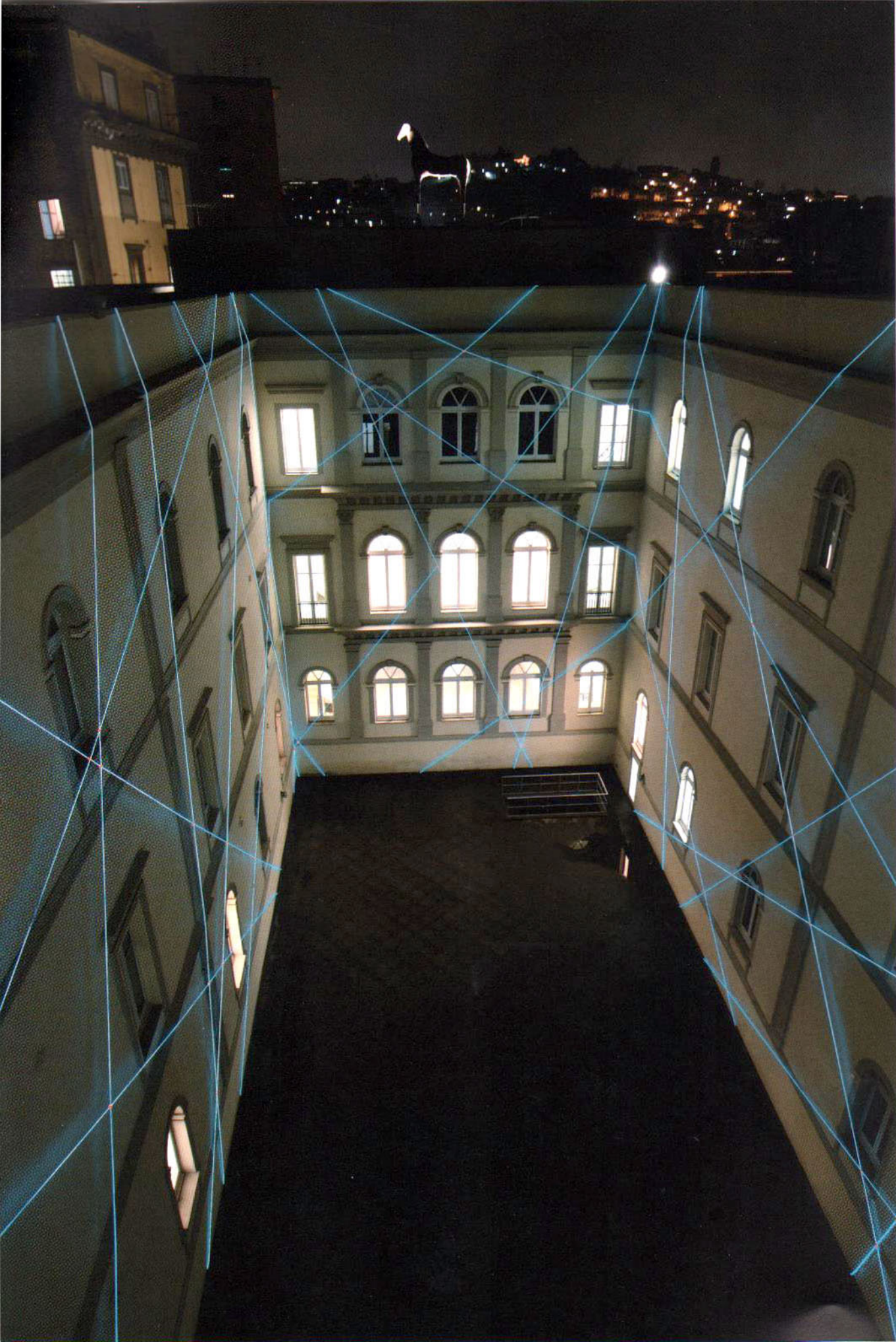
Bianco-Valente, *Relational*, 2010

installazione, 600 m ca. di cavo elettroluminescente Lytec
veduta dell'installazione, mura e torrione medievali di Castelbasso, Teramo
courtesy gli artisti

Bianco-Valente, *Relational*, 2010

installazione, approssimativamente 600 m di elettroluminescente Lytec
view of the installation, medieval walls and turret of Castelbasso, Teramo
courtesy the artists





BIANCO-VALENTE

*Giovanna Bianco (Latronico, PZ, 1962) and Pino Valente (Naples, 1967)
live and work in Naples*

Giovanna Bianco and Pino Valente have been working together since 1995, closely combining their personal lives and their art. Despite often being defined as video artists Bianco-Valente consider video, and in general the technology they use, to be "cold" instruments, useful for obtaining "warm" images. Working on mental images, the recourse to an electronic image produced by video came quite naturally to them. Indeed, the ill-defined and shaky image produced by a television camera is perfectly suited to their poetics, to their need to represent what man has on his mind.

Right from the start the point of departure for their artistic development was the search for a zone of contact between mind and body. In 2001 they began to reflect on RSM, a project based on an ancient astrological/astronomical theory which is still incomplete, but which has exerted an immense influence on how they have conceived subsequent works, such as Relational Domain (2005), a two channel video projection which can be considered the point of departure of Relational, a site-specific installation produced for Au Pair for the walls and keep of the medieval town of Castelbasso in 2010 as well as for the internal courtyard of MADRE, Donna Regina Museum of Contemporary Art in Naples in 2009. Relational Domain", say the artists, "was a means of representing the human mind, in which the major experiences of an individual and their most important memories were visualised symbolically where the names of flight routes intersect on the nodal points of the grid. Aeroplanes fly along pre-established routes and so the entire globe is marked by these routes which cannot be seen by the naked eye, as they are virtual and ethereal lines. All the intersections are identified unambiguously by a name such as keles, talsi, laris etc. There is a whole host of them, as though they were stars. They are points which are found around the world and yet they are invisible, a little like the nodal points of our mind which represent the most important things we have inside us".

In Relational (2009-2010) the virtual weaving of Relational Domain has become an actual luminous grid which covers vertical nineteenth century walls and majestic medieval walls. The title of the installation communicates the explicit wish of the artists to emphasise the architectonic structures visually, including them in a formula which has never been seen before, within the relational and social dynamics of the places they belong to. It is an irregular interlacing of blue lines underscored by red nodal intersections, able to transform immaterial mental synapses into luminous astral constellations.

The continuous osmosis between the visible and the invisible, earthly geography and astral geometries, the natural horizon and the artificial dimension, dualisms around which all of the work of Bianco-Valente rotates, can also be traced in Relational (2010), an environmental installation produced by the artists for Castelbasso, in which it is the darkness of the night that activates the emotional exchange of the work with the observer.

*Bianco-Valente, Relational, 2009
installazione, 900 m ca. di cavo elettroluminescente Lytec
veduta dell'installazione, Museo Madre, Napoli
courtesy gli artisti*

*Bianco-Valente, Relational, 2009
installation, approximately 900 m of electroluminescent Lytec cable
view of installation, Museo Madre, Naples
courtesy the artists*

Finito di stampare nel giugno 2010
presso Alsaba Grafiche
Colle di Val d'Elsa
per conto delle Edizioni Protagon